

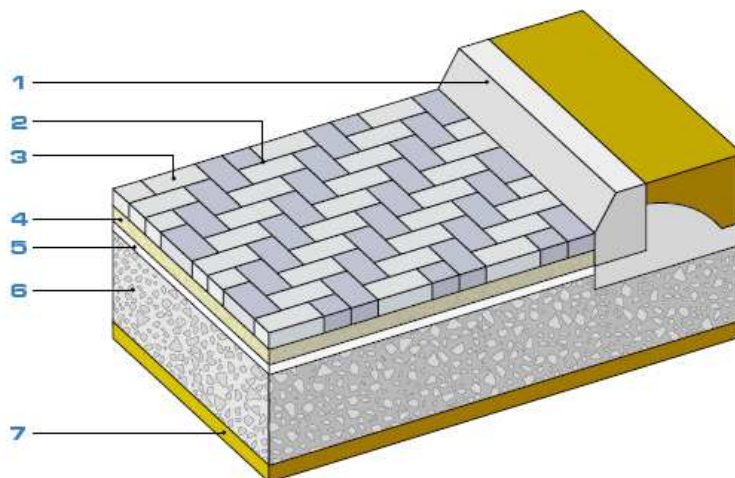
## Indicazioni per la posa dei manufatti

La resistenza e durevolezza della pavimentazione come insieme strutturale viene assicurata (inoltre dalla qualità del manufatto) dalla adeguata progettazione ed esecuzione di essa, specialmente per quanto riguarda i necessari requisiti di portanza del sottofondo.

### Preparazione del sottofondo

Una volta finiti i lavori di scavo e livellazione da realizzare sul terreno naturale esistente si procede a conformare uno strato sufficientemente spesso e compatto di sottofondo.

Le caratteristiche, spessore e composizione vanno definiti in funzione del cedimento ammissibile della pavimentazione. In ogni caso, è consigliabile uno spessore minimo di 25 cm di materiale misto granulare su un terreno naturale di adeguata portanza.



1. Cordolo
2. Giunti
3. Masselli
4. Strato di allettamento (3 / 4 cm)
5. Geotessuto (eventuale)
6. Sottofondo (min 25 cm)
7. Terreno naturale

### Geotessuto

La progettazione del sottofondo può prevedere il posizionamento di un geotessuto tra il suolo di fondazione e il sottofondo oppure tra il sottofondo e lo strato di sabbia di allettamento. Questo materiale (solitamente di grammatura 150 g/mq) ha lo scopo di distribuire il carico, separare i diversi strati di materiale e ridurre l'effetto di "pompaggio" di particelle fine per combinazione pioggia/traffico.

### Strato di allettamento

Sul sottofondo compattato si dispone uno strato di allettamento con uno spessore compreso tra 3 e 6 cm prima della compattazione (spessore tra 2.5 e 4.5 cm a compattazione avvenuta) adoperando della sabbia grossa o "puntina" con una granulometria compresa tra 0 e 6 / 8 mm.

Prima della stesura dello strato di allettamento è bene procedere alla verifica del piano di finitura del sottofondo con tolleranze di 15 mm / 1 m.

### Posa dei masselli

Si procede alla posa dei masselli sullo strato di allettamento per semplice accostamento, controllando gli allineamenti in due direzioni ortogonali.

Completata la superficie con i tagli di finitura si procede a un pre-intasamento dei giunti con l'apposita "sabbia di fuga" (sabbia asciutta con granulometria 0-2 mm), distribuendola omogeneamente su tutta la superficie. Si procede allora alla vibrocompattazione a mezzo di piastra vibrante o "rana".

A compattazione finita si procede all'intasamento finale dei giunti con ulteriore stesura di sabbia.

### Informazioni aggiuntive

Per l'approfondimento dei temi qui accennati si consiglia la consultazione delle seguenti pubblicazioni:

#### a) per la progettazione:

Bollettino Tecnico Informativo "Masselli di Calcestruzzo per Pavimentazioni – Progettazione", edito dalla Pavitalia (Bollettino Tecnico Informativo Numero 2, Anno III, Milano, 1994).

Bollettino Tecnico Informativo "Indicazioni progettuali per il dimensionamento di una pavimentazione in masselli di calcestruzzo e raccomandazioni per la corretta posa in opera", edito dalla Pavitalia (Bollettino Tecnico Informativo Numero 1, Milano, 2001).

#### b) per la posa in opera:

Bollettino Tecnico Informativo "Masselli di Calcestruzzo per Pavimentazioni – Posa in opera", edito dalla Pavitalia (Bollettino Tecnico Informativo Numero 2, Anno II, Milano, 1992).

"Codice di pratica per la posa in opera di masselli autobloccanti in calcestruzzo" pubblicato dall'Assobeton (2001). Comunque sia, il nostro ufficio tecnico è a disposizione dei clienti per fornire informazione tecnica a questo riguardo.